

Sommario

Itinerari ... storico - culturali	Pag. 2/6
Itinerari ... religiosi	Pag. 7/8
Itinerari ... solidali	Pag. 9/11
Itinerari ... didattici	Pag. 12
Itinerari ... ludici	Pag. 13
Itinerari ... economici	Pag. 14/17
Itinerari ... comunicativi	Pag. 18
Itinerari ... di legalità	Pag. 19/20
Itinerari ... emozionali	Pag. 21

Libertà
Educazione
Gruppo
Amicizia
Lealtà
Inclusione
Talento
Accoglienza



Dirigente Scolastico

Dott.ssa Stefania Lombardi

Curato e redatto da:

Referenti TIC:

Immacolata Pepe

Paola Sabatino

Fiorangela Salerno

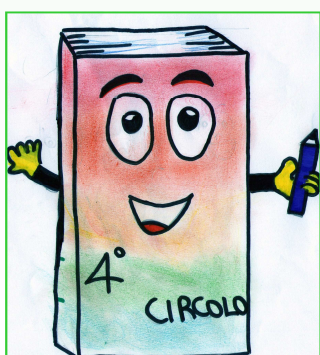
Elvira Sorrentino

**Alunni delle classi quarte e quinte
del IV Circolo di Cava de' Tirreni**

Web Master:

Ass.Amm.º

Aliberti Rocco



Carissimi bambini,

abbiamo trascorso insieme per il secondo anno consecutivo il mese della legalità ma possiamo con certezza affermare che nel IV Circolo i concetti di libertà, educazione, gruppo, amicizia, lealtà, inclusione, talento, accoglienza, che compongono l'acrostico della parola legalità, non sono mai rimaste enunciazioni di principio ma hanno costituito il cuore di ogni azione educativa. Il curriculum formativo si è arricchito e diversificato grazie ad una fitta rete di scambio con le associazioni/enti del territorio. Penso alle iniziative di solidarietà per gli anziani della casa di riposo Monsignor Genovesi, di cui ringrazio la Direttrice Annamaria Prisco, in favore degli immigrati della casa di riposo San Felice, agli incontri con il CAI, in particolare con l'esperto Luigi Capuano, alla possibilità di approfondire gli aspetti dell'economia ecosostenibile grazie all'intervento di Domenico Milone, funzionario di banca, di Tiziana De Sio, responsabile della Metellia servizi, di Mariano Agrusta, Presidente dell'Ausino spa, al professore Armando Lamberti che con sintetiche ed incisive parole ci ha fatto rivivere la Costituzione, al consigliere Vincenzo Lamberti, componente e promotore di associazioni di volontariato, alle iniziative per la parità di genere con l'associazione Frida e la sua presidente, Ilaria Sorrentino, con la mediateca Marte, le cui mostre permettono a voi piccoli di conoscere artisti straordinari, alle collaborazioni costanti con la polizia municipale, nelle persone del Capitano Giuseppe Senatore e del Vice Comandante Giuseppe Ferrara, con la polizia stradale, comandante Alfredo Rosalba, la guardia di finanza, Capitano Giuseppe Riccio. Testimonianze, incontri, appuntamenti, con-

fluiti come tanti rami nel grande albero del progetto dell' UNICEF, " **Verso una scuola amica**", che grazie alla collaborazione di Giovanna Ancora Niglio, Presidente della sezione di Salerno, ci ha dato l'occasione di riscrivere il tutto in chiave di solidarietà internazionale, monitorando lo stato di attuazione dei diritti contenuti nella Convenzione, in una dimensione trasversale a tutti i saperi. A voi bambini abbiamo regalato le nostre esperienze, i nostri valori ma soltanto grazie a voi, alle vostre maestre e ai vostri genitori si è potuto realizzare il sogno di una scuola che colmi ogni frattura tra sapere e vita, tra conoscenza e cittadinanza, una scuola diversa, gioiosa, laboriosa, innovativa e solidale che vi permetta di sviluppare la vostra unicità trovando la giusta collocazione nella società. Voglio chiudere con un ringraziamento speciale a nonno Luigi Salsano, che attraverso l'arte degli scacchi ci ha insegnato virtù preziose quali la tenacia e l'accettazione della sconfitta ma soprattutto, con il suo ESSERE NONNO, ci ha riportato al senso della vita, di un viaggio che si attraversa per crescere insieme, il cui valore non potrà mai essere compreso se non ritorniamo a dare agli anziani quel rispetto e quell'amore che nascono dal sentirli come maestri di vita.

La Dirigente scolastica

D.ssa Stefania Lombardi



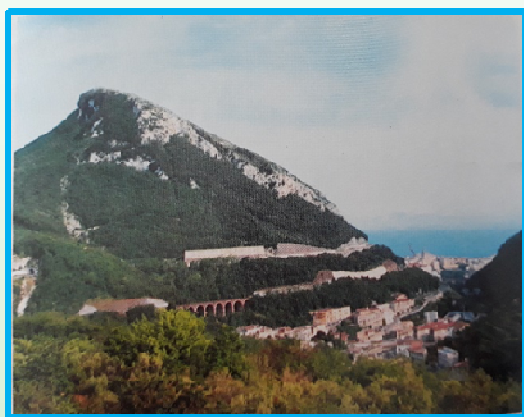
Itinerari ... storico-culturali

Cava de' Tirreni fra il verde e il mare. Alla scoperta di Cava de' Tirreni

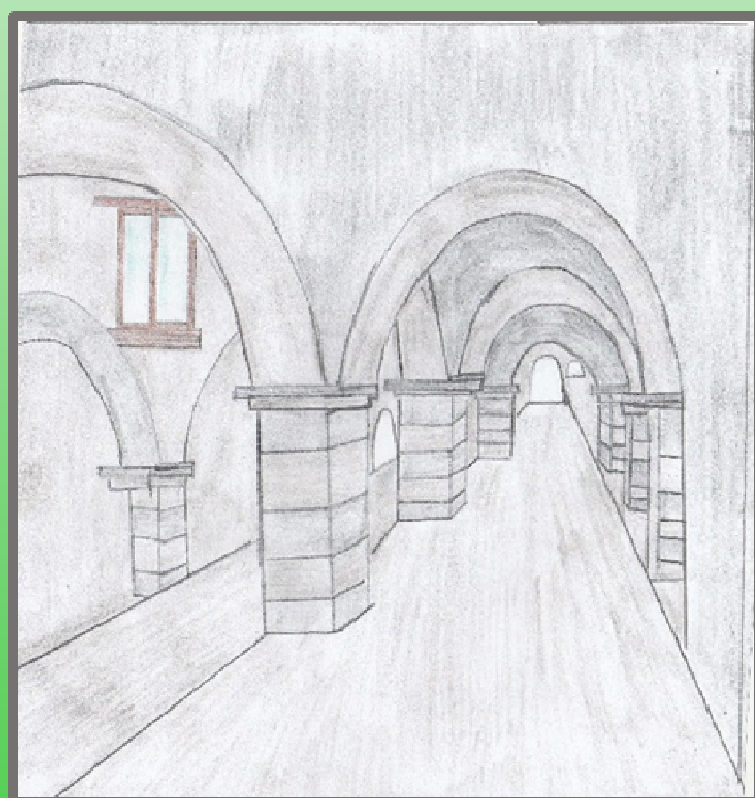


Quest'anno, grazie allo studio della civiltà degli Etruschi e al progetto didattico "La bandiera: un simbolo, un gioco, una storia" organizzato dall'Ente Culturale "Città Regia", abbiamo scoperto le origini e le tradizioni storiche della nostra antica città.

Proclamata città il 7 agosto 1394 da Papa Bonifacio IX con il nome "Cava", che per alcuni trae il significato dalla parola "cavea" che significa anfiteatro, per altri invece significa "grotta" e deriva dalla presenza di alcune grotte, tra le quali la più famosa è quella "Arsiccia", dove fu fondata poi l'Abbazia Benedettina della SS. Trinità.



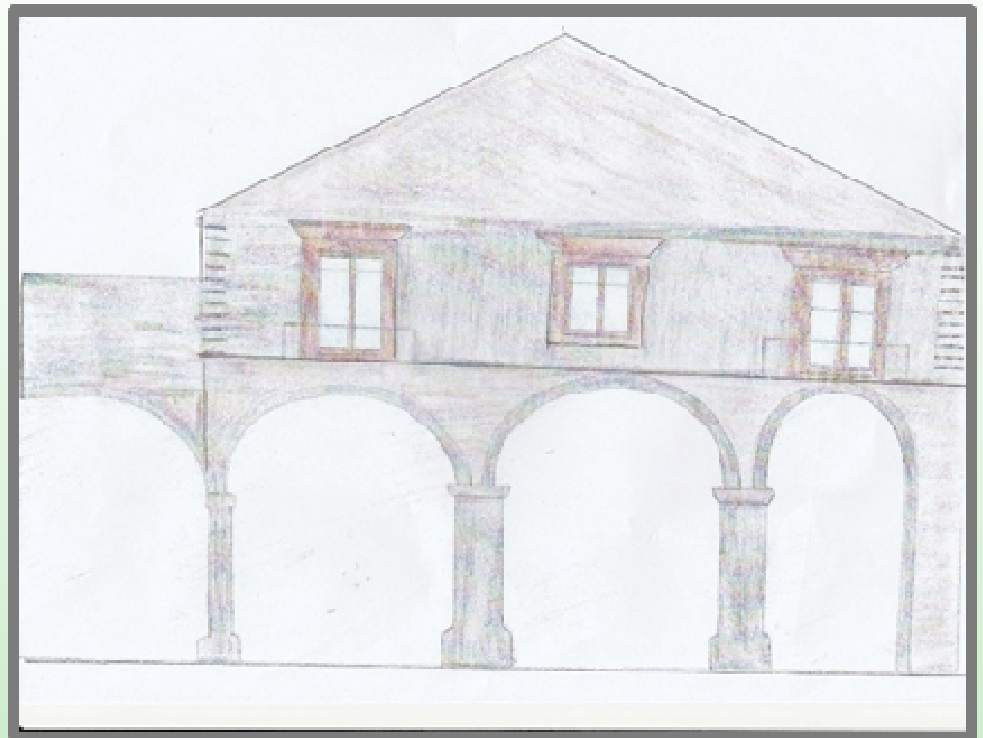
L'appellativo de' Tirreni deriva dal nome dei suoi primi abitanti: i Tirreni (Etruschi). In passato, il territorio era noto come Marcina, perché - oltre alle terre di Cava - comprendeva anche i comuni di Vietri sul Mare e Cetara, che si distaccarono in seguito. In epoca romana, la città fu luogo di villeggiature per molti nobili; oggi, nelle zone di S. Cesareo e Vetranto ritroviamo resti di templi e ville romane. Fu poi abitata dai Longobardi, testimonianza ne abbiamo per la presenza delle Torri costruite per il gioco dei colombi. Nel 2011 fu fondata l'Abbazia Benedettina, in seguito si sviluppò il Borgo Scacciaventi, caratteristico borgo fiancheggiato da storici palazzi porticati, portici e botteghe.



Itinerari ... storico-culturali

I Portici

I portici non furono costruiti tutti allo stesso modo, ma in base allo spazio che serviva alle diverse attività artigianali e commerciali. Ecco perché i pilastri ottagonali e gli archi sono spesso differenti tra loro: infatti, non ci sono due portici uguali. Inizialmente si costruivano solo delle botteghe con dei brevi porticati retti dai “pilieri” (pilastri), poi si cominciò ad edificare, al di sopra delle botteghe e dei portici, vani per le abitazioni. Nel seicento non erano molti i cavesi che abitavano nel borgo, ma vi venivano solo di giorno ad aprire le botteghe e commerciare anche con i viaggiatori di passaggio.



Scuola Primaria
S. Anna
classe V



Itinerari ... storico-culturali

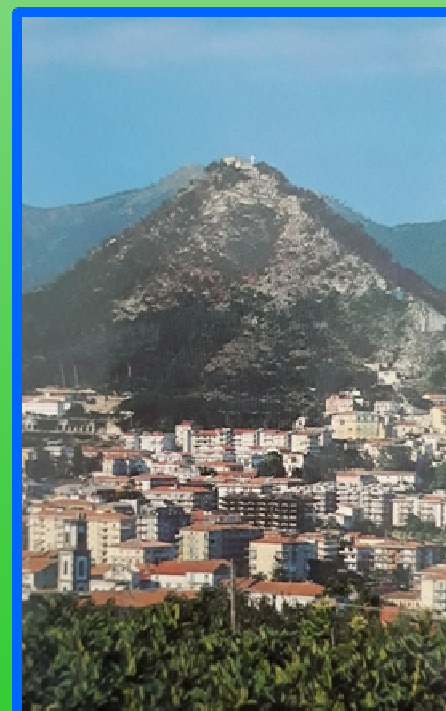
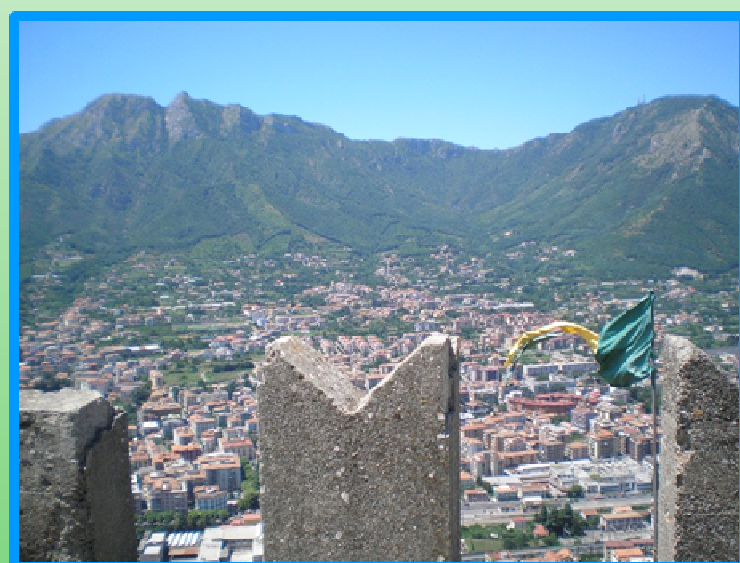
Il Castello di Sant'Adiutore

Sant'Adiutore Vescovo è venerato come patrono della città di Cava de' Tirreni . Il Castello di S. Adiutore si trova su una collina chiamata dai Cavesi Monte Castello. È detto di S. Adiutore perché su questo colle dimorò il Santo in Cava, nel V secolo. L'anno di costruzione è incerto, ma di sicuro il Castrum di S. Adjutoris, fu fatto prima dell'anno mille, essendo menzionato nei documenti sulle donazioni alla Badia del 1035 e del 1058. All'epoca la posizione strategica della collina - che domina dall'alto la strada che collega Nocera con Salerno - non sfuggì ai Longobardi, che vi edificarono questa piccola fortezza. La prima struttura fu arricchita da torri, terrapieni e mura, e fu chiamato Castrum Salerno, e poi appunto Castrum Sancti Adjutoris. Purtroppo, il Castello di Sant'Adiutore - ritenuto per sbaglio deposito dell'artiglieria tedesca durante il secondo conflitto mondiale - venne distrutto dalle bombe degli alleati inglesi e americani, ed è rimasto solo quello che oggi si può vedere.



Nella penombra
di maggio a sera
s'aggirano nei borghi
grandi farfalle
su biondi capelli neri...
A San Francesco ai Cappuccini
lampeggianti lucciole
festività portano in giro.
Monte Castello guarda e sorride
come da secoli la sua città.
Valli ondulanti torri cadenti
ville fiorite di primavera
pini baciati dal venticello
sono la gioia d'ogni mortale.
Nella penombra
di maggio a sera
nelle contrade c'è vita e amore
in case sparse il contadino
e nelle chiese una preghiera.
Monte Castello guarda e sorride
come da secoli la sua città.

Lucio Barone



Scuola Primaria
S. Anna
classe V

Itinerari ... storico-culturali

NON SOLO SBANDIERARE...

Quest'anno noi alunni della classe V B abbiamo partecipato al progetto "LA BANDIERA: UN SIMBOLO, UN GIOCO, UNA STORIA".

È stato un percorso davvero interessante, in quanto, oltre a divertirci con gli sbandieratori, abbiamo conosciuto e approfondito la storia di Cava.

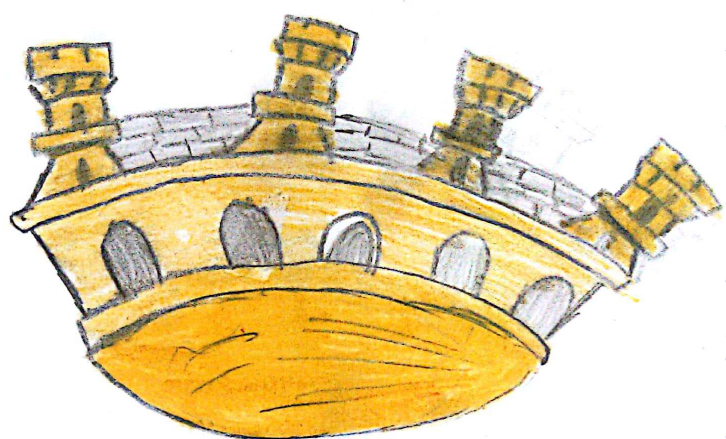
Infatti, abbiamo effettuato due uscite didattiche: una al Comune e l'altra alla Biblioteca Comunale Avallone, dove abbiamo incontrato la dott. Beatrice Sparano che ci ha illustrato -attraverso lettura di quadri e documenti - la storia della nostra città.

Abbiamo appreso che Cava all'inizio è nata nella zona alta chiamata CORPO DI CAVA e che la maggior parte degli abitanti erano commercianti. Con il passare degli anni, scesero a valle e cominciarono a costruire delle botteghe per vendere le loro merci : fu così che nacquero i nostri portici.

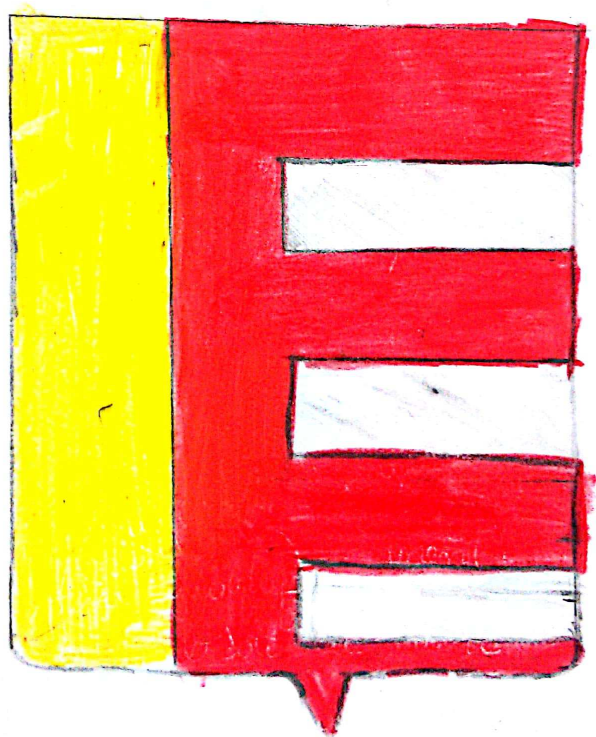
La dott. Sparano, inoltre, ci ha spiegato che la nostra città è stata abitata prima dai Longobardi e dopo dai Romani; al Comune, infatti, abbiamo visto una vetrina dove sono custoditi reperti, come monete e lucerne romane. Siamo venuti a conoscenza della storia "PERGAMENA BIANCA", che fu data ai cinesi per riconoscenza dal re Ferrante d'Aragona perché nella battaglia di Sarno lo aiutarono contro le truppe Angioine. La disfida dei trombonieri che si organizza ogni anno è ispirata alla battaglia di Sarno.

Siamo venuti a conoscenza di tante altre cose: come si realizzavano anticamente le pergamene, come è nato il primo archivio della nostra città, la storia dello stemma di Cava, ecc. ecc.

Questo progetto è stato costruttivo perché ha ampliato le conoscenze sulla nostra bella città... ma anche molto divertente!



Carmine Di Domenico



Enza Francesae

Aleksandra Krivonozova

Scuola Primaria
S. Lucia
classi V B



Itinerari ... storico-culturali

UNA GITA ALL'ABBAZIA DI CAVA ...TRA NATURA, ARTE E CULTURA.



Oggi 19 aprile 2018 noi della V A della Scuola primaria di Epitaffio siamo andati a visitare l'Abbazia benedettina che si trova a Cava de' Tirreni. Il pullman è arrivato alle 9,30 e noi lo aspettavamo con ansia. Quando è arrivato tutti noi all'unisono abbiamo cacciato un grido di felicità e in fretta ci siamo preparati.

Abbiamo attraversato il cortile e in un batter d'occhio eravamo tutti pronti per partire. Abbiamo fatto a gara per prendere i posti ed io ho trovato il posto migliore vicino alle mie tre amiche. C'è voluto un po' prima di arrivare perché era abbastanza lontano dalla scuola, trovandosi in montagna.

Quando siamo arrivati, mi sono venuti in mente le lunghe passeggiate che facevo con i miei genitori. Siamo stati un po' di tempo nel piazzale adiacente la Chiesa con il sole cocente sulle nostre teste.

Ci siamo affacciati ad una ringhiera dove si sentiva il rilassante rumore dello scorrere dell'acqua del ruscello Selano.

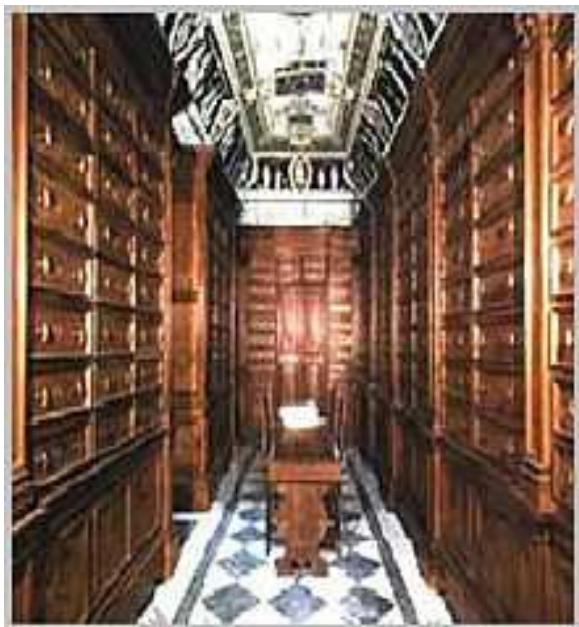
Siamo entrati in una sala non molto grande di forma rotonda con quattro quadri. Appena si entra, di fronte, c'è una porta socchiusa, a destra un'altra porta dove c'era una signora che ha accolto il nostro maestro Ugo.



Appena entrati, non abbiamo potuto non notare le maniglie della porta principale con la decorazione dello stemma antico dell'Abbazia e anche il pavimento decorato con lo stemma molto più grande e anche colorato. Abbiamo poi attraversato la porta principale e dopo un po' di cammino siamo arrivati in Chiesa. Prima di entrare c'era un'altra grande porta con i 4 evangelisti e i loro simboli.

La Chiesa era davvero spettacolare con decorazioni in oro. Io sono rimasta stupita, già i maestri ci avevano raccontato della bellezza e di tutte le ricchezze contenute all'interno. Oltre a quello che ci avevano fatto vedere alla LIM c'era tanto altro ancora. Ad esempio un organo gigantesco di oltre 3000 canne, un ambone molto in alto decorato nei minimi dettagli su colonne che sostenevano la parte alta e ai piedi della colonna a destra due leoni come segno di forza e a sinistra degli animali a due teste che rappresentavano il demonio.

Abbiamo successivamente visto la parte principale della Chiesa dove Alferio Pappacarbone pregava, la Grotta Arsicia e sotto c'erano dei sarcofagi finemente decorati con tre diverse spoglie di santi abati.



Dopo siamo andati a visitare il Chiostro che aveva una forma strana, quasi un rombo spezzato essendo stato costruito dove c'era la roccia. La visita comprendeva anche l'accesso ai sotterranei. Io avevo un po' di paura e sono rimasta con la maestra Gelsomina. Dopo i miei amici hanno raccontato quello che avevano visto. Successivamente ci siamo diretti al museo per ammirare quadri, opere d'arte, sculture in marmo...una vera meraviglia!.

Abbiamo anche visitato la biblioteca e per arrivarci abbiamo dovuto attraversare un lungo corridoio... Quando ci siamo trovati davanti alla porta ero ansiosa di entrare ... Siamo andati in archivio dove sono conservate antiche pergamene e diplomi custoditi in cassetti di legno con una scritta in oro e numeri romani. Il bibliotecario ci ha spiegato molte cose, come la differenza tra papiro e pergamena. Il papiro è fatto con il midollo di una pianta ed è molto resistente, mentre la pergamena è fatta con la pelle di animali molto piccoli e più resistente.

La cosa che mi ha stupito è stata la copia della "Divina Commedia" di Dante Alighieri scritta in un libricino dalle dimensioni del taschino di una camicia. A questo punto si pensa che la gita sia finita ... ma ci si sbaglia.

I maestri ci hanno accompagnato alla sorgente della "Frestola" dove anticamente si trovava la centrale idroelettrica dei monaci. C'era una pace immensa e il dolce rumore del fiume che ti cullava con un venticello fresco. Questa è stata la parte più bella per concludere l'anno scolastico con una gita tutti insieme.

Laura Trezza

**Scuola Primaria
Epitaffio
classe V A**



Itinerari ... religiosi

Intervista al VESCOVO

Quando le è venuta la vocazione? (Fabio 5ªA)

In quinta elementare, però in seminario sono andato dopo la terza media, in quarto ginnasio.

Oltre a pregare cosa le piace fare? (Teresa 5ª A)

Mi piace mangiare, cantare e mi piacerebbe molto suonare il violino.

Le piacerebbe diventare cardinale o papa? (Francesco Bisogno 5ªA)

Diventerebbe tutto più difficoltoso e poi sarebbe solo un sogno.

Quanti viaggi ha fatto ? (Antonio 5ªA).

Dal 1990 al 2000 ho viaggiato molto andando ad aiutare qualche missionario in Africa, America del Su e India.

Sappiamo che lei è un missionario, in quanti paesi ha lavorato? (Giorgio).

Come ho detto prima in Africa, America del Sud e India, sono venuto a contatto con quelle realtà particolari perciò ogni anno ci tornavo per dare una mano, ci rimanevo quindici giorni partecipando a celebrazioni, vivendo persino nelle capanne per meglio conoscere la vita di quelle persone.

Nel 1990 sono stato in India e ho avuto l'onore di conoscere Madre Teresa di Calcutta, sono stato a parlare con lei per circa 30 minuti.

Che ricordi ha di Madre Tersi di Calcutta? (Melissa 5ªA).

L'ho incontrata 4 volte, è una donna carismatica, piccolina, non molto alta, semplice, ma parlare con lei ti lasciava un segno indelebile.

Di quale squadra è tifoso? (Gianpio 5ªA).

Naturalmente del Napoli e del Benevento ma non riesco a vedere tutte le partite.

Fin da piccolo voleva fare il vescovo? (Fabiola 5ª B).

Naturalmente no, sono stato ordinato sacerdote a 23 anni e nel 2000 vescovo. Quando ero seminarista il nostro padre spirituale ci diceva di pregare molto ... quando sono diventato parroco mi hanno affidato una parrocchia di 20.000 fedeli, quando sono diventato vescovo mi è stata affidata una diocesi di 100.000 fedeli, allora mi sono chiesto: " Forse ho pregato troppo!!!".

Ha mai scritto una poesia come ha fatto il Papa? (Katia Maria 5ªB)

No, non ho mai scritto una vera poesia, qualche volta scrivo brevi riflessioni.

Essere vescovo è una grande responsabilità, certe volte non si sente stanco e stressate? (Luca 5ªB)

Sì, più si va avanti e più c'è responsabilità, ma cerco di impegnarmi al massimo.

Che emozione ha provato quando è stato nominato vescovo? (Antonio 5ª B).

Gioia da una parte e preoccupazione dall'altra, preoccupazione perché mi chiedevo se fossi stato capace di affrontare tante responsabilità. Ci sono stati giorni in cui non potevo parlarne con nessuno (segreto pontificio), neanche con i miei genitori. Infatti mi ricordo che arrivò la lettera del Papa Giovanni Paolo II il 22 maggio, giorno di S. Rita, ho dovuto rispondere per iscritto se accettavo e poi tenere il segreto con tutti. Infatti non avevo detto assolutamente niente a casa fino a quando il mio vescovo non mi convocò in curia, a Benevento, assieme a mia madre e mio padre il giorno della nomina ufficiale, 3 giugno 2000 (che avviene con la pubblicazione sul bollettino pontificio). Solo allora i miei lo vennero a sapere e prima di entrare nell'ufficio del vescovo, perché alcuni sacerdoti mi diedero gli auguri nel corridoio. Mio padre ci restò un po' male perché mi disse: " tutti lo sapevano tranne io!" ed io risposi: " Caro papà ero tenuto al segreto e se non fossi stato una persona seria non sarei mai diventato vescovo".

Mettiamo il caso che venga nominato Papa che nome sceglierebbe? E perché? (Roberta)

Andrea perché è il patrono della diocesi.

Ha mai avuto una fidanzata? Se sì a che età?

No, ho avuto tante simpatie quando ero ragazzo.

Le piacerebbe stare a Roma ed essere la spalla del Papa? (Pasquale)

Sarebbe bello però ci sarebbero tante, tante responsabilità. Sono contento di essere vescovo.

Il suo più grande dolore e la sua più grande gioia.(Vincenzo 5ª B)

Ci sono stati tanti momenti felici e tante gioie quotidiane, i momenti tristi non mancano mai nella vita di ognuno, l'importante è ripartire con la speranza nel cuore.

Se lei incontrasse una persona atea che cosa le direbbe per farle cambiare idea?(Francesco 5ªB)

Bisogna rispettare ogni opinione, essere gentile, dialogare ma mai costringere.



Scuola Primaria
Epitaffio
classi quinte

Itinerari ... religiosi

LETTERA AL PAPA

Quest'anno abbiamo studiato l'organizzazione gerarchica della chiesa cattolica e quando abbiamo studiato il Papa ci è venuta l'idea di scrivergli una lettera ... ma prima qualche notizia su di lui ...

Jorge Mario Bergoglio, nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936. Elezione a Papa il 19 Marzo 2013.

E' il 266° Papa della Chiesa Cattolica.

Origini: Italiane, per l'esattezza Piemontesi.

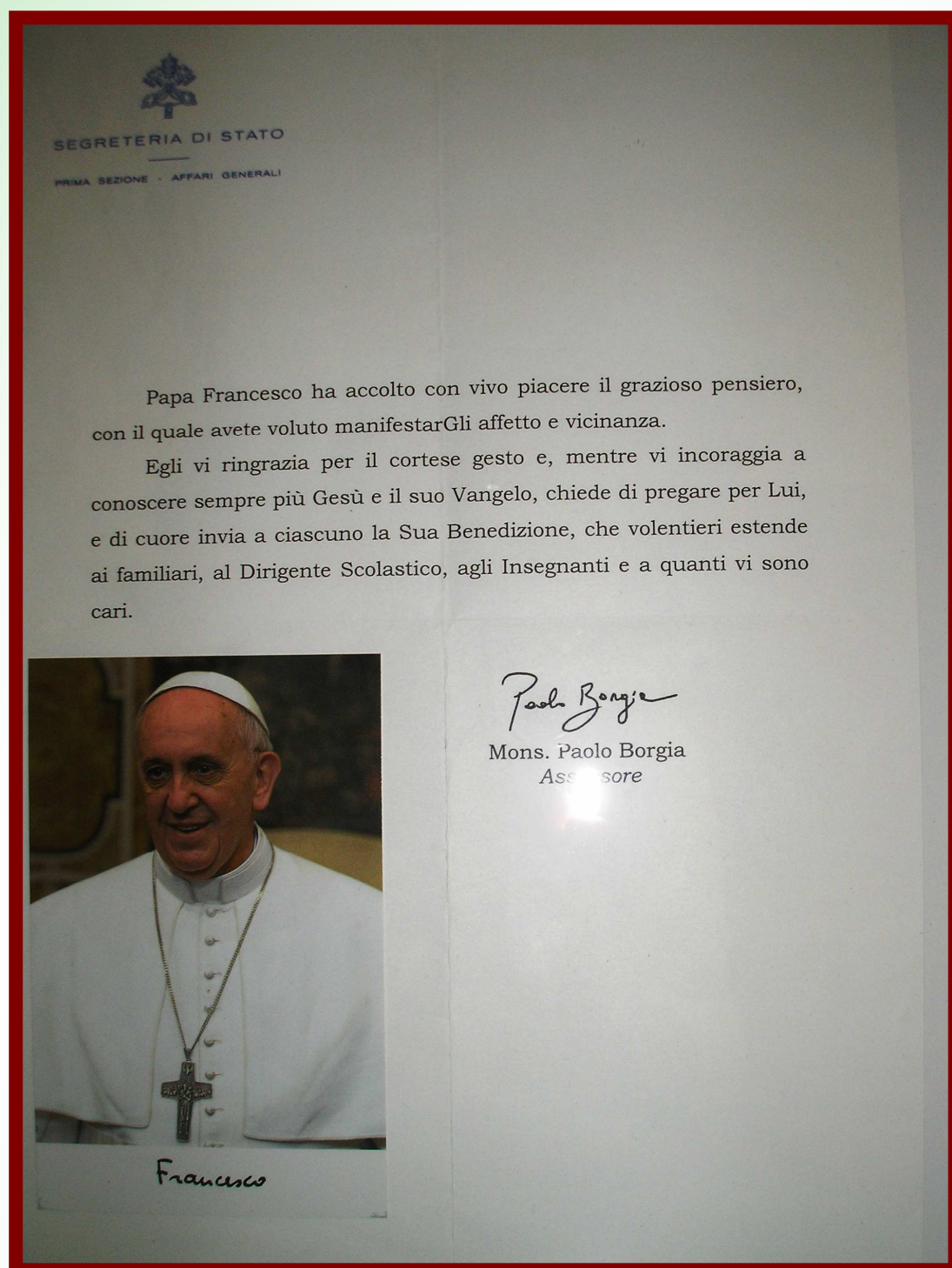
Nella lettera che gli abbiamo scritto, abbiamo parlato del nostro studio sulla chiesa cattolica fatto con la maestra Maria Rosaria e abbiamo chiesto se poteva venire nella nostra scuola per approfondire gli argomenti religiosi, per conoscere meglio la sua vita e per avere la sua Benedizione!

Come tutti sappiamo è difficile che il Papa risponda, ma circa un mese dopo è arrivata una lettera dal Vaticano direttamente a scuola. A scriverla è stato il suo segretario e diceva che Papa Francesco purtroppo non poteva venire ma mandava a Tutti i componenti della nostra scuola la sua Benedizione.

Siamo stati molto felici della sua risposta e con orgoglio l'abbiamo incorniciata e messa in aula.

Speriamo, un giorno, di poterlo vedere da vicino e conoscerlo perché dopo lo studio su di lui lo amiamo di più, proprio come un vecchio amico.

Teresa Senatore e Roberta Siani



Scuola Primaria
Epitaffio
classe V A

Itinerari ... solidali

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA

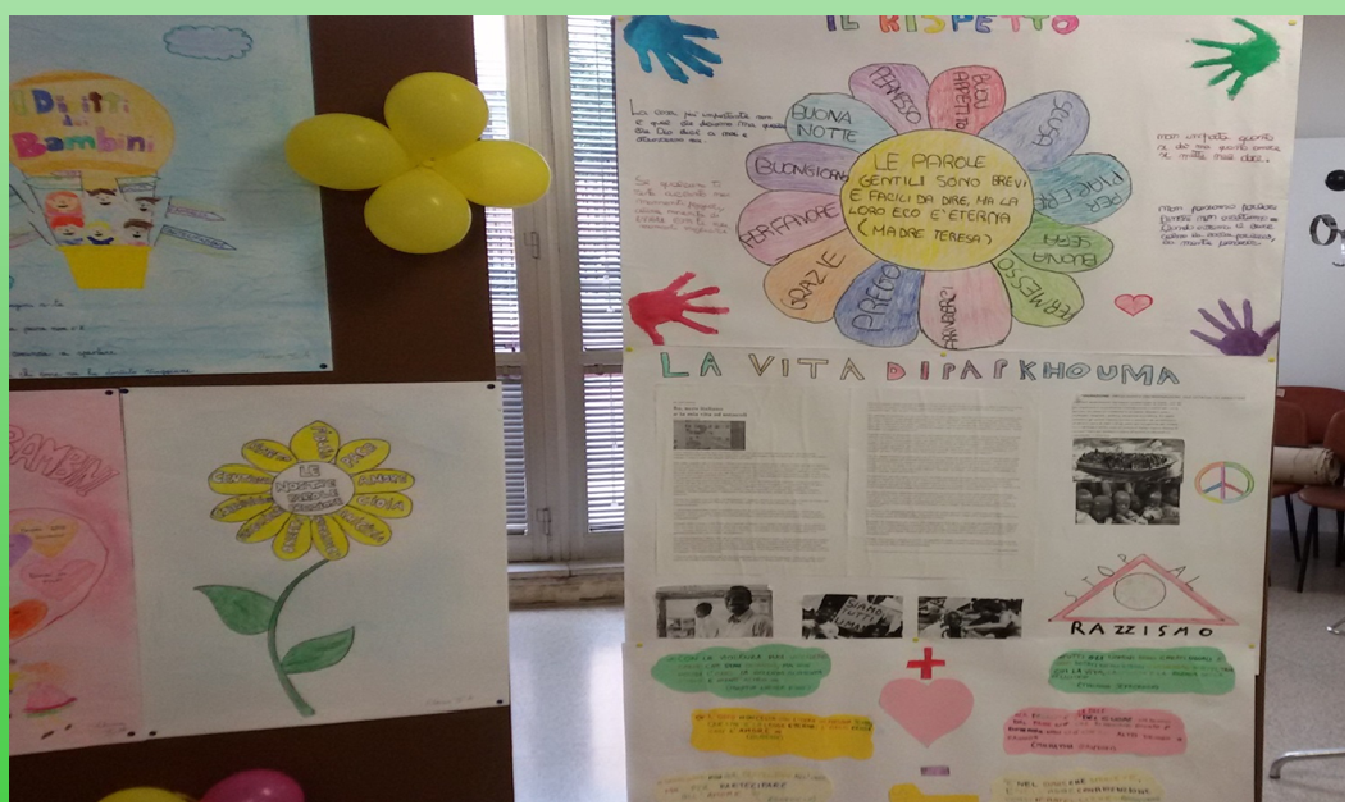
IO, NERO ITALIANO E LA MIA VITA AD OSTACOLI



La classe quarta di San Giuseppe al Pozzo ha affrontato il tema dell'immigrazione in Italia e cosa vuol dire pregiudizio e discriminazione. I bambini sono partiti da una lettura tratta dal libro "Io, Venditore di Elefanti" per poi leggere e commentare un articolo intitolato "Io, nero italiano e la mia vita ad ostacoli" di PapKhouma e realizzare un cartellone che è stato esposto il 22 maggio scorso alla mostra allestita presso la Biblioteca Avallone di Cava de' Tirreni a conclusione delle attività svolte dagli alunni sul tema della legalità.

L'articolo in questione parla di uno scrittore senegalese che, immigrato in Italia, diventa dapprima un clandestino cioè una persona che non ha il permesso di soggiorno e poi ottiene la cittadinanza italiana. Da ragazzo per vivere vendeva elefanti di ceramica, ma i vigili gli sequestravano continuamente la merce, costringendolo a nascondersi e a vivere sempre con "la testa china". Un bel giorno Pap trova un lavoro e dopo tanto tempo diventa cittadino italiano. Le persone che incontrava non credevano che un uomo con la pelle nera potesse avere la cittadinanza italiana e, a questo proposito, racconta diversi aneddoti, in particolare due che hanno colpito particolarmente i bambini. Il primo narra di un episodio accaduto a Milano in un viale ad intenso traffico, dove la sua compagna, mentre guidava, ha tagliato inavvertitamente la strada ad una donna sul motorino. È scesa di corsa per sincerarsi dello stato della malcapitata e Pap ha preso il volante per spostare la macchina e liberare il traffico. Un'altra donna (bianca) in coda è scesa dalla propria macchina ed è corsa verso la sua compagna (bianca) e, diffondendo il panico, le ha detto: "Mentre stai qui a guardare, un extracomunitario ti sta rubando la macchina". "Non è un ladro, è il mio compagno", si è sentita rispondere. Il secondo parla di un episodio accaduto una volta che ha

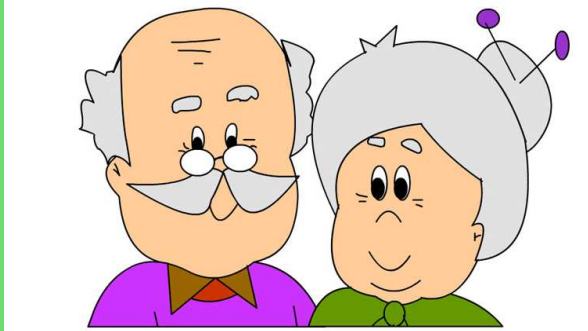
dovuto cambiare casa e si è trovato di fronte a persone adulte molto sospettose, che lo hanno lasciato letteralmente spiazzato quando al saluto si è sentito rispondere frasi del genere: "Non compriamo nulla. Qui non puoi vendere!". "Chi ti ha fatto entrare?". L'esperienza di PapKhouma ha interessato e coinvolto tutti i bambini che hanno discusso e commentato insieme alla maestra. Una bambina di nome Mar ha commentato così: "Questa storia fa capire che non tutte le persone di colore sono cattive, ma possono essere anche buone come del resto tutte le persone del mondo, senza distinzione del colore della pelle".



Scuola Primaria
S. Giuseppe
classe IV

Itinerari ... solidali

Nonni vi voglio bene!



Diceva mio nonno...

Partecipazione al concorso letterario

“U cunt ru nonn”

Nel mese di maggio abbiamo partecipato al primo concorso letterario “U cunt ru nonn” indetto dall’associazione iniziative socio-culturali Sant’Anna, in memoria di Don Attilio Razzano, storico parroco di Sant’Anna all’Oliveto e amatissimo membro della nostra comunità.

Siamo stati invitati a redigere un breve racconto sul tema “come i nostri nonni hanno vissuto la loro infanzia”.

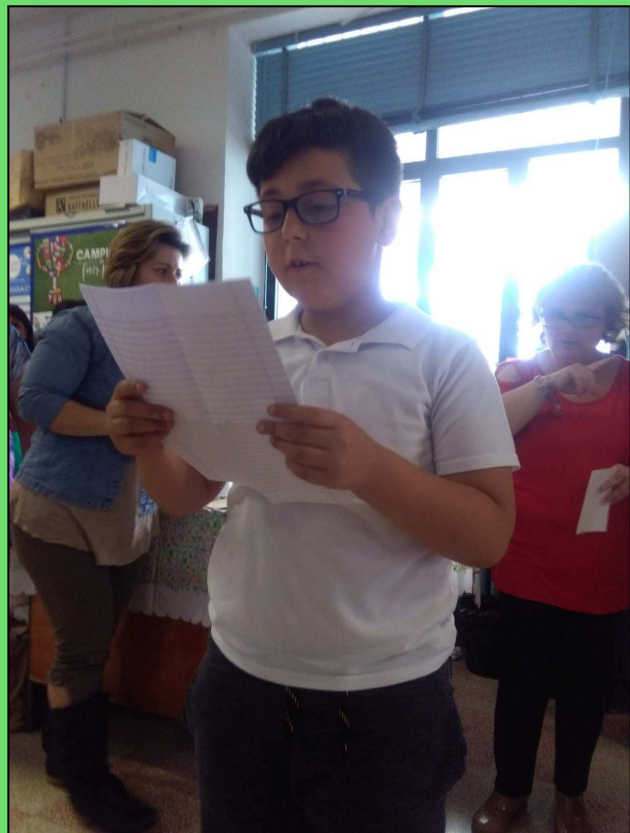
Abbiamo dapprima elaborato in classe un’intervista, da sottoporre poi ai nostri nonni e che prendesse in considerazione alcuni aspetti fondamentali della loro vita passata: le abitazioni, la scuola, il tempo libero, i giochi, i mezzi di comunicazione e quelli di trasporto, l’abbigliamento, il cibo, le malattie e le cure medicinali.

E’ stato divertente e a dir poco interessante intervistare i nonni, confrontarsi con loro, analizzare e riflettere sui modi di vivere di ieri e di oggi.

Sono tante e notevoli le differenze scoperte, ma soprattutto ci è piaciuto riscoprire, grazie ed insieme a loro, usanze, tradizioni popolari e giochi di un tempo.

Quest’esperienza è servita a tutti noi per rafforzare ancor di più il legame affettivo con i nostri nonni e per comprendere meglio chi siamo oggi e il nostro presente attraverso la conoscenza del ponte-legame che c’è con il nostro passato.

Le nostre interviste sono sfociate in piccoli racconti storico-autobiografici; il 29 maggio è stato premiato il miglior racconto “Intervista a Nonno Mario” del nostro compagno Giuseppe Ferrara.



INTERVISTA A NONNO MARIO

Quando avevo nove anni vivevo a S. Anna. Era un periodo di pace, i miei genitori facevano i contadini. In famiglia eravamo in sette: mamma, papà, tre fratelli e due sorelle. Abitavamo in campagna in una casa unifamiliare. In casa avevamo due elettrodomestici: un televisore e un frigorifero. Ho continuato la scuola fino alla media, la mia scuola era molto grande, c'era più o meno trenta bambini. Il mio maestro era molto severo e quando non facevamo i compiti ci dava una bacchetta di legno sulle mani. Il materiale scolastico che usavo era: quaderni, libri e per le mie materie erano: italiano, matematica, storia, geografia e religione. Avevo pochi giocattoli, tutti costruiti da noi, il mio giocattolo preferito era giocare con le bocce, ma con i miei amici giocare a pallone. Ho nel tempo libero aiutato i miei genitori. Ma non



andavamo mai in vacanza. Io mangiavo solo il cibo che ci offriva la nostra terra e il pane lo facevamo noi nel forno a legna. Gli abiti che indossavo sono molto diversi da quelli di oggi perché erano più semplici. I mezzi di trasporto che usavo erano l'autobus oppure passeggiavo a piedi. Come mezzi di comunicazione che usavo erano soltanto lettere e cartoline. C'è solo una tradizione che non facevamo più, e' la lavata del Bambinello, però non c'erano feste particolari. Quando io ero piccolo non si addobbava l'albero di Natale, ma si metteva solo un presepe. La Pasqua dipingevamo le uova. C'erano meno medicine, le malattie più diffuse erano il morbillo e la pertosse e si curavano con il brodo. Dopo il racconto di mio nonno ho capito che la vita di tanto tempo fa era molto più complicata di quella di oggi, sicuramente più felice, ma anche più faticosa.

Scuola Primaria
S. Anna
classe IV

Itinerari ... solidali

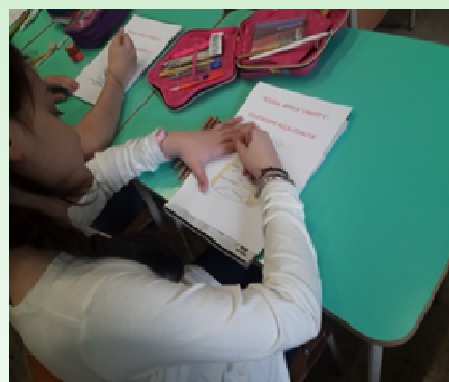
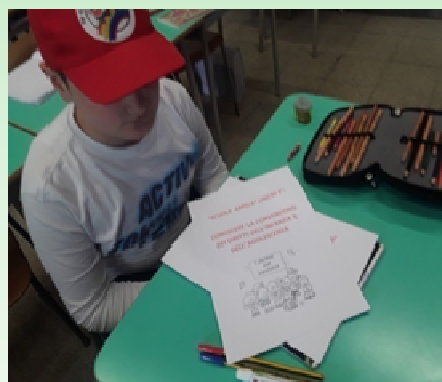
Un mondo d'amore

Noi alunni della classe V abbiamo eseguito un percorso di studio sulle attività dell'UNICEF che è sfociato in un lavoro di cartellonistica. Abbiamo studiato ed approfondito gran parte delle attività svolte dall'Organizzazione a favore dei bambini bisognosi di aiuto e sostegno materiale e morale, riproducendo visibilmente tutto quello che abbiamo fatto in classe per circa un mese.



Coinvolti in una bellissima attività, siamo stati divisi in gruppi, ognuno con un suo ruolo specifico: c'è chi ha raccolto immagini da Clip Art in bianco e nero, chi ha stampato su cartoncini bianchi le immagini, chi ha formulato la scritta inerente ai compiti dell'UNICEF, chi ha colorato le immagini, chi ha scritto questo articolo per il giornalino scolastico. Noi dei gruppi di lavoro sul Progetto "Scuola Amica" e sul Progetto "Legalità" abbiamo deciso di presentarci alla mostra del 22 maggio 2018 fieri del nostro bel compito ed abbiamo fotografato i momenti che ritenevamo più importanti e significativi della nostra preparazione.

Qui potete vederci a lavoro, alle prese con le attività di coloritura.



Ci piace precisare che abbiamo lavorato ricercando poca collaborazione delle maestre. Autonomi ed indipendenti, abbiamo messo in evidenza buone capacità di esecuzione materiale, notevole passione per i contenuti, spiccate ed adeguate riflessioni, ma soprattutto una grande sensibilità al problema della sofferenza di bambini provati dal dolore in così tenera età. Insomma siamo diventati maestri di noi stessi... Questi sono alcuni cartoncini già pronti.

Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe V



Completati diciassette cartoncini piccoli, uno per ognuno di noi, abbiamo realizzato quattro cartelloni grandi, misura cinquanta per settanta, da esporre sugli stand di legno colorati che sono stati realizzati dal nonno di un ex alunno della Scuola di San Giuseppe, di cui ci serviamo all'occorrenza. Dal momento che il Progetto "Scuola Amica" rientra nel Progetto della Legalità, nel primo cartellone abbiamo rappresentato l'albero della Legalità, nel secondo abbiamo disegnato il simbolo dell'UNICEF, nel terzo il libro dei Diritti dei Bambini, nel quarto il sogno di

a-



vere un mondo davvero in pace, perché la pace è davvero il nostro sogno.



Itinerari ... didattici

UNA GIORNATA A NAPOLI: UN "TUFFO" NEL SAPERE

Il giorno 24 aprile la classe IV di San Giuseppe al Pozzo è andata a Napoli, alla Città della Scienza, e ha visitato la "Corporea - il Museo del Corpo Umano", il primo museo interattivo in Europa completamente dedicato al tema della salute, della prevenzione, della scienza, della tecnologia e dei corretti stili di vita.

I bambini sono stati coinvolti in un percorso – scoperta attraverso giochi scientifici, laboratori didattici e attività multimediali: misurando l'altezza del loro salto con un simulatore di movimento, ascoltando i rumori che lo stomaco emette durante la digestione, osservando le vene delle loro mani, mettendo alla prova la loro memoria e usando il tatto stendendosi su un letto di spuntoni.



Subito dopo i bambini sono andati al Planetario 3D, uno straordinario simulatore del cielo che mostra le stelle, i pianeti, le galassie e l'universo. Indossando degli appositi occhiali è stato possibile osservare un vero e proprio spettacolo del cielo proiettato in una grande cupola. Il documentario dal titolo "Robot Explorer" ha illustrato per circa 30 minuti il viaggio di robot inviati nello spazio per scoprire cosa c'è nell'Universo.



Scuola Primaria
S. Giuseppe
classe IV

Nel pomeriggio la classe si è spostata agli scavi archeologici di Cuma, situati nel comune di Bacoli, a poca distanza da Napoli.



I bambini hanno visitato i resti dell'antica città di Cuma, una delle più antiche colonie greche in Italia, risalente al 730 a.C.. La prima cosa vista è stata l'Antro della Sibilla, uno degli oracoli più conosciuti del mondo antico. La leggenda narra che la Sibilla era una giovane donna e una maga molto famosa perché si credeva potesse comunicare direttamente con il dio Apollo. Gli oracoli della Sibilla, però, non erano molto chiari e a volte intendevano il contrario di quello che era scritto perché venivano mescolati grazie al vento.

Un giorno la Sibilla andò da Apollo e gli chiese l'immortalità. Apollo acconsentì, ma la maga si dimenticò di chiedere anche di rimanere giovane, e alla fine di lei rimase soltanto la voce, mentre il corpo si rimpicciolì e si consumò fino a scomparire. Dopo aver visitato l'Antro, la classe è arrivata al Tempio di Apollo: un tempio greco-romano trasformato tra il VI e l'VIII in basilica cristiana, con la conseguente costruzione di alcune tombe sul pavimento.

I bambini sono rimasti affascinati visto che il tempio sorge su un'ampia terrazza naturale che si affaccia sul mare; da lì, infatti, si gode di un panorama mozzafiato: il mare cristallino e il golfo di Pozzuoli con la bellissima Isola di Ischia e, volgendo lo sguardo verso destra, il lago d'Averno.



Itinerari ... ludici

A scuola di scacchi

Giocare a scacchi è bello ed insegna anche a ragionare

Grazie a questo gioco gli alunni delle due classi quarte di Epitaffio accendono la mente: cominciano a muovere sulla scacchiera cavalli, alfieri, torri, pedoni, regine e re. Non solo i bambini, ma anche gli adulti e gli anziani possono raggiungere risultati molto ambiziosi sia nel gioco che nella vita quotidiana.

I ragazzi di quarta hanno iniziato il fantastico percorso scacchistico grazie all'aiuto di un grande campione di scacchi, il signor Luigi Salsano, che con molta pazienza e bravura li ha seguiti già da quando frequentavano la seconda classe.

Questo lungo viaggio insieme si è concluso, almeno per quest'anno, con un torneo molto avvincente ma anche molto divertente.

Armando Vitale



Oggi è il grande giorno! Tutti sono emozionatissimi e felicissimi: nessuno sa ancora chi sarà il vincitore del 2° Torneo di scacchi. Ci sono anche due alunni di un altro plesso che si sono iscritti al torneo.

Si inizia e dopo cinque turni entrano anche i genitori per assistere all'ultima partita che decreterà il vincitore.

Che suspense! Arrivano i nomi dei vincitori! Per alcuni è stata dura accettare la sconfitta ma tutti hanno imparato una cosa fondamentale nel gioco e nella vita: non ci si deve mai arrendere.

Angelo Pio Stallone

Un grande esperto ha accettato l'invito a collaborare con alunni ed insegnanti: il nonno Luigi. Tutti hanno apprezzato il garbo e la saggezza delle sue lezioni.

Alla fine del torneo gli applausi sono andati a tutti i partecipanti ma soprattutto a lui che con pazienza li ha guidati.

Anna Maddalena Elvo



Scuola Primaria
Epitaffio
classi quarte

Itinerari ... economici

PROGETTO ECONOMIA A SCUOLA

ECCO IL POSTER OPERATIVO PER IL GRANDE CONCORSO A PREMI
OFFRESI NUOVE IDEE

UTILIZZATE QUESTO POSTER PER RACCONTARE
IL VOSTRO PERCORSO DIDATTICO: DALL'IDEA
ALLA REALIZZAZIONE DELLA PUBBLICITÀ!

CI PRESENTIAMO

Classi 4A e 4B di Epitaffio

IV Circolo di Cava de' Tirreni

ECCO DI COSA SI OCCUPA LA NOSTRA NUOVA IMPRESA

**Raccolta differenziata. Riciclo. Riutilizzo di tappi per
racogliere fondi da devolvere in beneficenza.**

Lezioni di economia in classe

CON FOTO, DISEGNI E PENSIERI VI RACCONTIAMO IL NOSTRO
PERCORSO DIDATTICO E COME ABBIAMO REALIZZATO LA PUBBLICITÀ

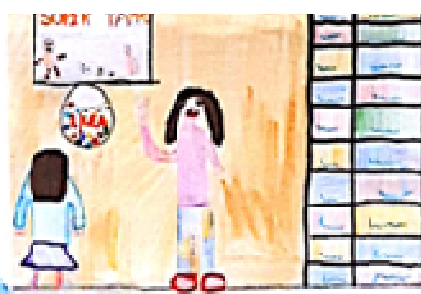
Attività eco-sostenibile per la nostra impresa



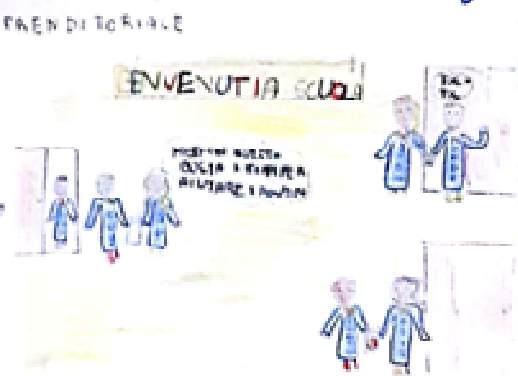
Realizzazione di spot pubblicitari con i
tappi ricavati dalla raccolta differen-
ziata



Pubblicizzazione della nostra impresa nel quartiere



Pubblicizzazione nel plesso della
nostra idea imprenditoriale



Consegna dei tappi alla Caritas per rica-
vare fondi da destinare in beneficenza



Scuola Primaria
Epitaffio
classi IVA e IV B

Itinerari ... economici

PROGETTO ECONOMIA A SCUOLA



TAPPORACCOGLIAMO?

I nostri Superamici invitano tutti a raccogliere ogni genere di tappo.

Basta un tappo per aiutare i bisognosi!
(raccolta tappi per la Caritas diocesana)

IV Circolo di Cava de' Tirreni
Scuola Primaria Epitaffio
Classe IVA
a.s. 2017/18



Un tappo per amico

**Voi differenziate!
Noi raccoglieremo!**
(raccolta di tappi per la Caritas)

IV Circolo di Cava de' Tirreni
Scuola Primaria Epitaffio
Classe IV B
A.S. 2017/18



Scuola Primaria
Epitaffio
classi IVA e IV B

Itinerari ... economici



PROGETTO ECONOMIA A SCUOLA

Economia significa risparmiare
pensare al futuro e rispettare l' ambiente
le disuguaglianze superare
la fame e la povertà eliminare
per uno sviluppo solidale.

Dalila- Gianpaolo- Anna S.

Hey! Tu economia
salvezza mia.
Noi risparmiamo
e il mondo cambiamo!
Sean

I soldi abbiamo,
li raccogliamo
le cose da comprare decidiamo.
Poi nei negozi andiamo,
e i più convenienti scegliamo
l' occorrente compriamo.
Quando a scuola torniamo
il materiale noi abbiamo..
Gaetano

Risparmia, tutto cambia!
E ognuno ci guadagna!
Giada

Noi i tappi stiamo raccogliendo
anche mentre stan cadendo!
Abbiamo fatto un bel percorso
ma non nel bosco dove c'è un orso.
Le nostre insegnanti ci hanno aiutato
ma noi abbiamo lavorato.
Ci siamo divertiti un mondo
come fare un girotondo.
Per concludere un messaggio vi voglio
mandare
i tappi li dovete conservare!
Anna Elvo

Economia in ... rima

Soldi risparmiamo
prodotti per la scuola compriamo.
Il fondo cassa noi abbiamo,
penne, matite acquistiamo,
a scuola le portiamo
e gli astucci non portiamo.
Mirko



Il tappo è pazzerello
carino e bello
può essere bianco e rosso,
piccolo e grosso
i tappi aiutano tutti anche a te
super tappo oh yeah!
Se i tappi prenderai
tanti bambini aiuterai.
Siria

Tappi raccogliamo
E poi li vendiamo
Con i soldi compriamo
Sedie a rotelle
E altre cose molto belle
I poverelli aiutiamo
E poi li salviamo.
(Ilaria)

Sotto ogni casa , sotto ogni portone
abbiamo messo uno scatolone,
abbiamo raccolto tappi colorati
per aiutare i meno fortunati.
Antonio Della Rocca



Scuola Primaria
Epitaffio
classi IVA e IV B

Itinerari ... economici

Economia in ... rima

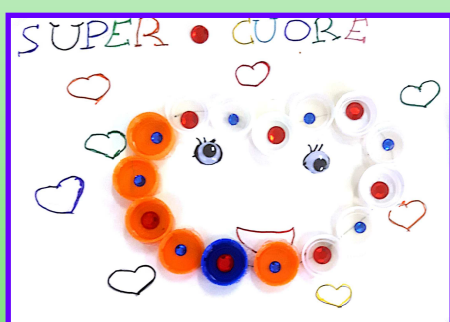


Fare economia è bello
per risparmiare o
aiutare i poverelli.
Prova anche tu a fare economia
a casa tua.
Anche io faccio economia
risparmiando soldi e
donando ai poverelli.
Antonio Senatore

Solidarietà
O
L'aiutare
Indica
Disponibilità
Accoglienza
Rispetto
Intesa
Educazione
Tenerezza
Amicizia
Dalila



Tutti guadagniamo
persone aiutiamo.
Hip hip urrà...
economiamo?
Anna Siani



Scuola Primaria
Epitaffio
classi IVA e IV B

Mi guardo in tasca
ho tanti soldi
guardo gli altri che son poveri
e mi dispiace, sai perché?
Perché loro hanno sfortuna
e io son fortunato
ma è la vita.
Questo sceglie per noi il Signore Dio
però li guardo, mi fanno pena
mi dispiace per loro
un piccolo regalo farò
a loro, gli sfortunati.
Loro, noi, tutti uguali siamo
perché uguali siamo tutti
ricchi siamo.
Armando Vitale

Noi i tappi raccogliamo
e i poveri aiutiamo.
Se anche tu vuoi contribuire
tanti tappi devi unire
e portarli a noi tutti quanti
che li trasformiamo in contanti.
Dalila

Tutti gli uomini devono essere legali
non fare più mali.
Le regole devono rispettare:
non rubare;
non ammazzare;
non inquinare.
Se queste regole applichiamo
più felici siamo
vivremo un mondo migliore
pieno d'amore.
Antonio Della Rocca

Non so cosa sia
la parola economia
sul dizionario l'ho cercata
e finalmente l'ho trovata.
Economia significa risparmiare
su quello che devi comprare.
Tante cose si possono riciclare
diminuendo le cose da acquistare.
A casa mia
si cerca di fare economia !
Economiamo?
Antonio Della Rocca

Basta poco io lo so
e con voi aiuterò
se troviam tappi per la città
ai bisognosi regalerò un sorriso
per un po'.
Anna Siani

Mi è stato regalato
un gratta e vinci fortunato.
I soldi ricavati li ho sperperati:
I giocattoli che ho comprato dopo due
giorni mi hanno scoccato.
E sai così ho capito che li potevo dare al
mio amico
che ha bisogno di aiuto
perché suo padre ha un mutuo.
Ora mi sento di umore nero
perché non credo di essere un amico
vero.
Armando Apicella

Itinerari ... comunicativi

EPITAFFIO NEWS!

8 MARZO 2018

Le parole sono ponti

“Un buon dialogo, non potrà mai essere la somma di più monologhi” così dice ELISABETTA SABATINO, la professoressa di lettere a cui è stato dedicato il concorso che è stato utile ad avvicinare i ragazzi delle scuole primarie e secondarie alla scrittura creativa.

Giunto alla sua quinta edizione, il concorso ha regalato emozioni a tutti i presenti.

Giornata memorabile per tutte le scuole di Cava de' Tirreni, specialmente per la classe 5A, plesso Epitaffio del quarto circolo: infatti sul podio c'erano quattro ragazze di questa classe.

I maestri (Senatore Ugo, Orso Elvira e Trezza Luisa) erano molto entusiasti del concorso e, appena la notizia è arrivata, gli alunni si sono messi subito a lavoro, elaborando testi e filastrocche davvero magnifici.

Alla premiazione, che si è tenuta l'8 marzo 2018 alle ore 9:30 presso l'aula consiliare del Comune di Cava de' Tirreni, erano presenti:

il Sindaco di Cava de' Tirreni;
l'assessore all'Istruzione;
un membro della casa editrice **MEDUSA**;
i parenti di Elisabetta (detta Betty) tra cui la sorella organizzatrice del concorso.



Scuola Primaria
Epitaffio
classe VA

TESTO VINCITORE

Nel paese Parolone,

c'era il re chiamato Chiacchierone.

Gli abitanti si chiamavano parlottini,
ed erano un po' birichini.

La città non era da meno,

parlava sempre né più, né meno.

Un giorno arrivò,

e la guerra si scatenò

Tutto a Parolone si scompigliò.

Dopo la tremenda guerra

Per paura si nascosero in una serra.

Poi tutti se ne andarono

Il re e i suoi seguaci si disperarono.

Cercarono una soluzione

E inventarono una pozione.

La pozione non funzionò

E un disastro li tormentò.

Improvvisamente i parlottini ritornarono

E AIUTO! Implorarono.

Il re li aiutò

E tutto a Parolone si sistemò!

Le vincitrici hanno vinto 100euro da spendere in libreria e quattro libri, offerti dalla casa editrice MEDUSA.

Commenti degli alunni

<< Betty voleva, fin da quando era una bambina, far capire alle persone che è importante dialogare e che un buon dialogo può portare la pace nel mondo >>

<< Dialogare è l'unico modo per crescere e migliorarsi! >>

<< Il dialogo è l'unica via per la felicità..... >>

<< Per noi alunni è stato molto istruttivo. Ora abbiamo capito che non servono a nulla 1.000 monologhi, quando possiamo avere un unico, semplice ma incisivo DIALOGO! >>

Caiazza Gabriella e Lambiase Giovanni

Itinerari ... di legalità

L'acqua... materia della vita Progetto UNICEF "Scuola Amica"



Martedì 29 maggio 2018 il nostro Plesso ha allestito una mostra per presentare i lavori degli allievi coinvolti nel progetto UNICEF "Scuola Amica". Il progetto è inserito nel percorso didattico che il nostro Circolo ha dedicato alla legalità.

Il "mese della legalità" ha visto impegnati noi bambini di classe IV in letture di testi scientifici e informativi, visione di filmati e documentari, approfondimenti sulla tematica dell'acqua pulita e igiene, dell'importanza vitale dell'acqua, delle cause del suo inquinamento e dello spreco che, purtroppo, oggi se ne fa.

Abbiamo letto con stupore alcune statistiche riguardanti la non equa distribuzione dell'acqua sulla Terra e il pericolo desertificazione che interessa molte zone del nostro Pianeta.

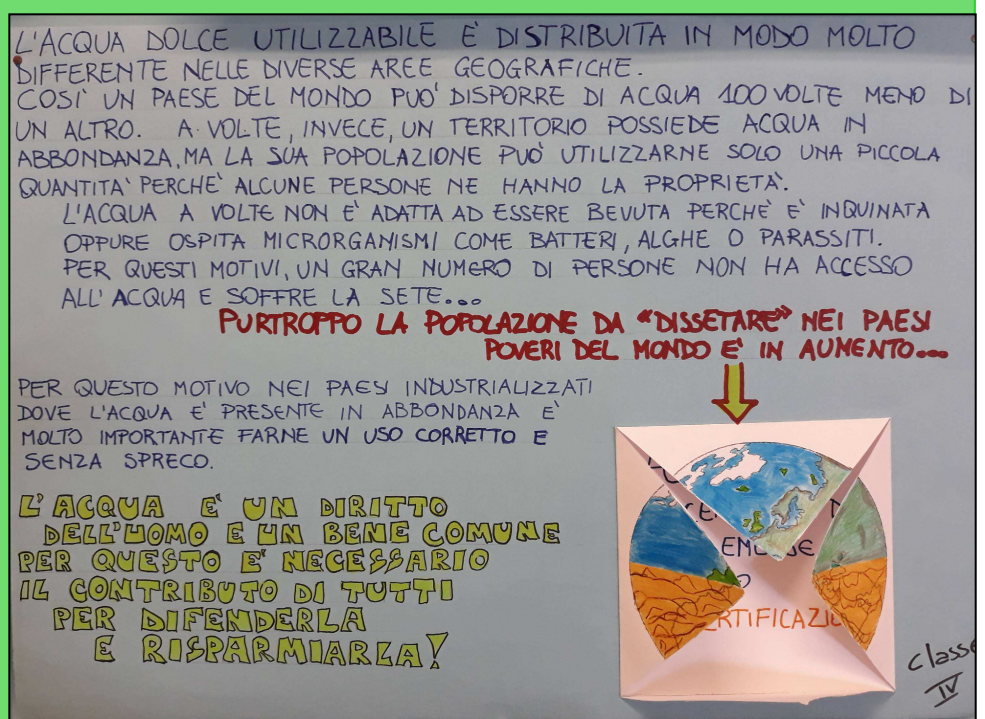
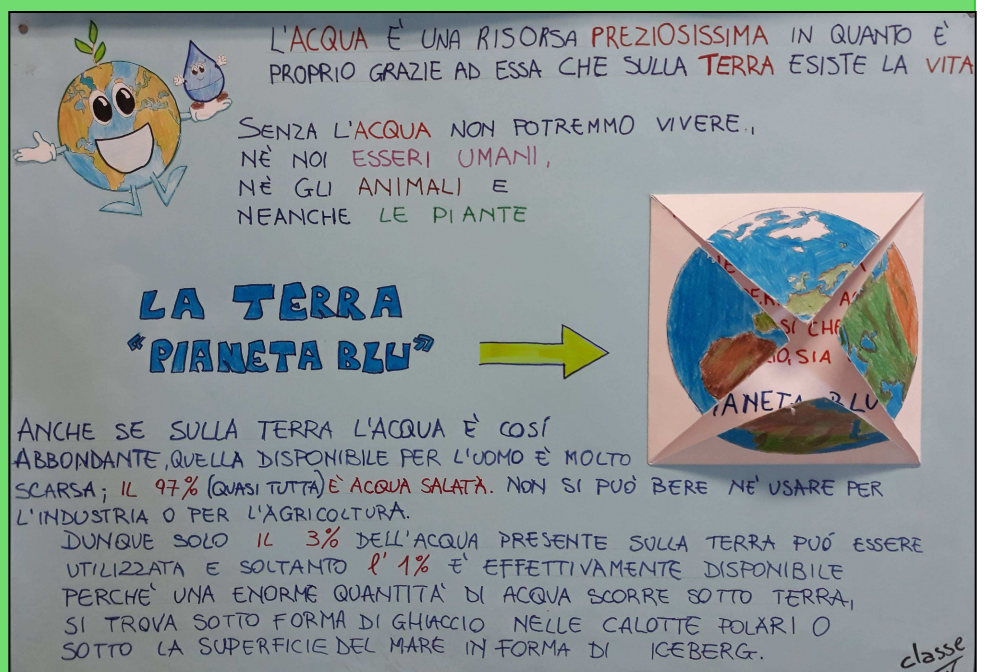
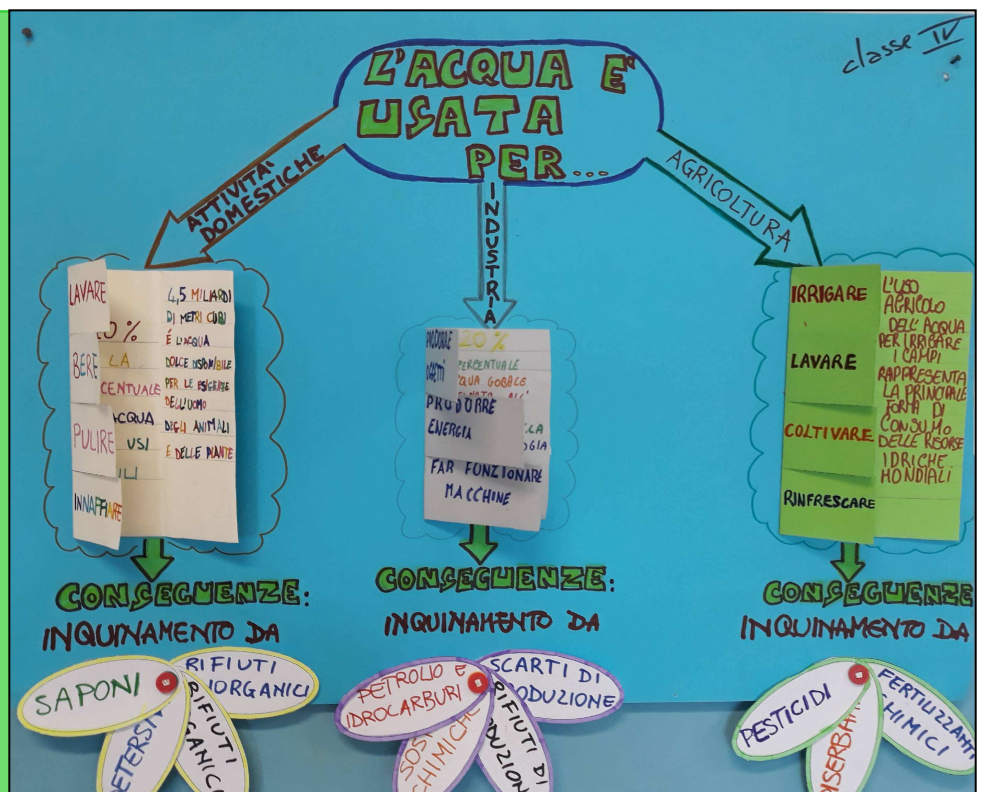
Ci è venuto così in mente di condurre, nel nostro piccolo, un'indagine statistica sul consumo giornaliero di acqua degli alunni della classe IV. I risultati sono stati sorprendenti... non pensavamo davvero che 21 piccoli studenti potessero consumare giornalmente una tale quantità di acqua!... e quanta di questa sprecata inutilmente!

Questo ci ha portato a riflettere tanto e il nostro lavoro, confrontato a notizie ed immagini di bambini di altre nazioni che addirittura non hanno accesso all'acqua, ci ha condotto ad alcune riflessioni finali.

"Ogni giorno ognuno di noi può mettere in pratica piccole strategie per utilizzare l'acqua in modo più consapevole e ridurre gli sprechi".

"L'acqua è un diritto di tutti e un bene comune, per questo è necessario il contributo di tutti per difenderla e risparmiarla".

I nostri studi, le nostre ricerche e le nostre riflessioni sono stati raccolti nei cartelloni murali della mostra.



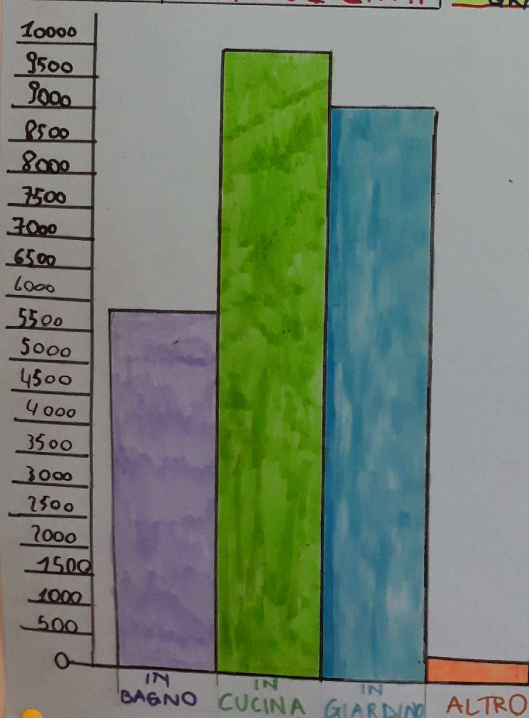
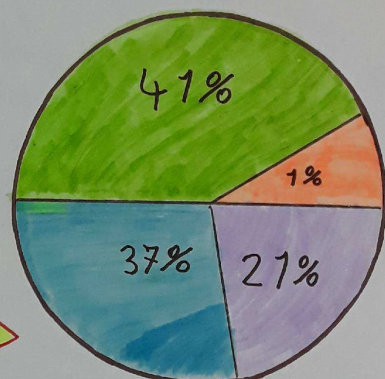
Itinerari ... di legalità

L'acqua... materia della vita
Progetto UNICEF "Scuola Amica"

ABBIAMO CONDOTTO UN'INDAGINE STATISTICA
PER VERIFICARE IL CONSUMO GIORNALIERO DI
ACQUA DELLA CLASSE IV
QUESTI I RISULTATI DERIVANTI DALLA NOSTRA
RACCOLTA DATI

CONSUMO GIORNALIERO ACQUA	
LUOGO	CONSUMO TOTALE
BAGNO	5089 LITRI
CUCINA	9946 LITRI
GIARDINO	9015 LITRI
ALTRO	314 LITRI
TOTALE	24'362 LITRI

TRADOTTO IN
GRAFICO



Scuola Primaria
S. Anna
classe IV

L'acqua è materia della vita
E matrice, madre e mezzo...
non esiste vita senza acqua!
Albert Szent-Gyorgyi

Itinerari ... emozionali

A te Maestra...

A te che sei mia Maestra,
la mia grande amica,
compagna di un percorso
lungo due anni.

Quando ti ho visto
il primo giorno avevo un po' paura.

Ma tu, con il tuo sorriso,
mi hai dato un po' coraggio.

Tu che sei la seconda mamma
tu che hai tanta pazienza e amore.

A te, che in questi anni
mi hai insegnato tanto:
a leggere, scrivere, cantare,
a conoscere le stelle,
a stare in fila,
a comportarmi con i miei compagni.

Per te... ho scritto una poesia
e te la sto leggendo adesso,
per ringraziarti di tutto
e lasciarti il mio ricordo.

E tu... con il tuo cuore
ti sei sempre dedicata.

Mi devi scusare se ti ho fatto arrabbiare.

A te... che hai reso questi anni

Quelli miei più belli.

A te... che hai reso più facile
tutto ciò che non capivo.

Mi mancherai Maestra!

Denis Horvath

